

# Cartoline Una Storia Raccontata Per Immagini

Thank you utterly much for downloading **Cartoline Una Storia Raccontata Per Immagini** .Most likely you have knowledge that, people have see numerous time for their favorite books when this Cartoline Una Storia Raccontata Per Immagini , but end going on in harmful downloads.

Rather than enjoying a fine PDF subsequently a mug of coffee in the afternoon, instead they juggled like some harmful virus inside their computer. **Cartoline Una Storia Raccontata Per Immagini** is open in our digital library an online permission to it is set as public in view of that you can download it instantly. Our digital library saves in multipart countries, allowing you to get the most less latency epoch to download any of our books gone this one. Merely said, the Cartoline Una Storia Raccontata Per Immagini is universally compatible following any devices to read.

## **De furore in pectore** - Giuseppe Lascala 2017-02-06

De furore in pectore è un romanzo di genere autobiografico, umanitario e sociale, che trae ispirazione dall'amore che l'autore ha per la sua terra, dal desiderio di riscatto dalla sottomissione, cui da secoli è relegata, e dal difficile momento di crisi che il mondo sta attraversando. Con questa sua nuova opera, Giuseppe Lascala porta a compimento il trittico di lavori attraverso il quale presenta le motivazioni e i criteri che hanno orientato le sue scelte e apre una finestra sulla realtà del nostro tempo, con l'obiettivo di spingere il lettore a una riflessione sul nostro traballante sistema di valori e sulla necessità che l'Italia intera avvii e sviluppi un percorso comune e un processo reale di rinnovamento, non solo politico ma anche economico e culturale, nella convinzione che da questa scelta strategica dipenda il futuro del nostro Paese. Fin dalle prime pagine del libro si avverte un profondo interesse per la Questione Meridionale, la malapolitica, il malcostume e la perdita dei valori della società contemporanea. Tuttavia, non vi è mai una sensazione di pessimismo fine a se stesso o di abbandono; al contrario, attraverso la figura del protagonista e di altri personaggi dotati di grande spessore morale e/o culturale, si respira un'aria di speranza e di "combattività" che è lontana dalla resa.

## **Delli Aspetti de Paesi. Vecchi e nuovi Media per l'Immagine del**

## **Paesaggio** - Annunziata Berrino 2018-11-07

[English]: Starting from one of the most significant chapters of Leonardo's Libro di Pittura, we want to focus on the media - namely on the narrative, descriptive and graphics methodologies together with the techniques adopting during the modern and contemporary age as 'diffusers' of the landscape image - and on the deriving potential models for the enhancement of the historical landscape heritage. Partendo dalla nozione di paesaggio nella storia moderna e contemporanea, nel testo si affrontano le problematiche concernenti l'evoluzione del suo significato fino al dibattito sulle diverse accezioni recentemente acquisite, con particolare riferimento ai contesti storici urbani. La lezione che si trae dai primi studi di Leonardo sulla percezione del paesaggio naturale e antropizzato, dalle guide e taccuini di viaggio del Cinque e Seicento, fino alla produzione di artisti e viaggiatori tra Sette e Ottocento e al più recente repertorio fotografico o cinematografico, mostra l'importante ruolo da attribuirsi oggi all'immagine storica del paesaggio quale strumento per l'individuazione dell'identità di un territorio, ormai in buona parte scemata da meri contenuti percettivi e oleografici, e sempre più legata ai fattori umani, storici e sociali, in una parola „culturali“, che nell'immagine vanno letti e tradotti. / [Italiano]: Si tratta in effetti di riconoscere nei caratteri „percettibili“ di un paesaggio, attraverso gli

strumenti della storia della città e dell'iconografia storica, i valori culturali condivisi di un sito o di un insediamento: in tal senso l'esperienza del Convegno CIRICE 2016 potrà segnare un nuovo passo non solo ai fini di un più consapevole riconoscimento di tali valori attraverso lo studio dei media adottati nella descrizione del paesaggio storico, ma verso un'azione di tutela volta alla trasmissione e valorizzazione della memoria di quei luoghi.

**Giornale della libreria** - 2001

*Michelangiolo che diventò Shakespeare* - Giuseppe Provenzale  
2020-01-31

Michelangiolo che diventò Shakespeare. Un saggio impossibile sull'identità del Bardo: Shakespeare William sapeva scrivere? E leggere? Le risposte sono a pagina 13. Pochi documenti, molte supposizioni e alcune coincidenze da non sottovalutare indagano qui la vera identità di William Shakespeare. Una identità confezionata e ben gestita per secoli. Egli, da ovunque sia arrivato a Londra, vi ha trovato tutte le opportunità e una nazione che lo ha totalmente meritato. Giuseppe Provenzale ci dona un non saggio, partendo/arrivando da Willy, elettricista, e dalla sua vita con il mal di testa, sino alla scoperta del grande drammaturgo. Come? Guidandoci in una Messina del ricordo per "vedere senza fermarsi al solo guardare". Perché "a volte è salutare osare. Anche solo per conoscere i propri limiti" e giocare con il destino. Attraverso una scrittura ironica, l'autore, mutuando Shakespeare e i suoi modi d'essere, opera anche una critica alla società contemporanea, imbevuta di sottocultura moscia, che senza i soliti libri americani scritti da ghost, i troppi presidenti in autoblu, i tanti sperduti senza coscienza, gli imbrattamuri e i burocrati del calcio, sarebbe sicuramente migliore. Il calcio con Shakespeare? "Sliding doors, pensò Willy, Giano ha due fronti, pensò Michelangiolo. E scelse/scelsero".

YOD Magazine. Cambiamento - Giovanni Scarafile (Ed.)

**Cetona. Ricordi per il futuro. Testimonianze, foto, cartoline d'epoca per una storia scritta dalla gente** - Angelo Molaioli 2006

Marketing emozionale e neuroscienze - II edizione - Francesco Gallucci  
2014-04-30T00:00:00+02:00

Il marketing, la comunicazione e le neuroscienze hanno un fondamentale punto di contatto: le emozioni. Le marche e le aziende sono strenuamente impegnate a cercare nuove conferme della propria identità e del proprio posizionamento. Innovare il marketing dipende sempre più dalla capacità di adottare nuovi modelli strategici che combinano in sistemi integrati discipline come le neuroscienze, il design, la filosofia, l'antropologia culturale. Emozioni, esperienze, semplicità sono quindi gli ingredienti di un nuovo modo di fare marketing: il neuromarketing. Di questa innovazione che implica un radicale cambio di paradigma e un passaggio dal monologo dell'azienda al dialogo con i clienti e i partner l'autore è stato precursore e, in virtù di ciò, questo suo libro si pone ormai come testo di riferimento riconosciuto.

**Minerva** - 1904

**La Grande Guerra degli ultimi** - Chiara Polita 2015-11-26

Una "grandezza" della guerra dal basso: non dal punto di vista ufficiale delle imprese, ma da quello sociale degli ultimi, di coloro che tra capo e collo, nelle terre anfibie del Basso Piave, si trovarono a vivere quell'esperienza, scorticati di ogni certezza, forma e sostanza come moderno, inatteso e terribile supplizio di Marsia. Il corso d'acqua, prima sacro per la vita, lo divenne poi per la morte agli occhi dell'Italia intera, caratterizzandosi come nuovo asse che spartì innanzitutto un perimetro emotivo. Ultimi furono coloro che restarono "di qua del Piave", in terra occupata; furono i profughi "di là del Piave", ultimi arrivati in altre città italiane; furono gli indifesi di fronte alla violenza, alla fame, agli stenti: bambini e anziani. Ultime e prime furono le donne, con la loro fragilità e al tempo stesso sorprendente forza e coraggio. Ultimi accanto alla popolazione in zona occupata furono i religiosi, spesso unico punto di riferimento per la comunità, straniera nella sua stessa terra. Ultimi a restare nei luoghi del conflitto, ultimi a partire per un ritorno a casa in Italia, in Europa o verso solenni sacrari furono i soldati che riposavano nei piccoli e silenziosi cimiteri militari dei luoghi del conflitto. Ultime

furono molte opere d'arte, rimaste come segno di ciò che era la bellezza di luoghi ed edifici prima della guerra: ultime ad essere imballate verso località protette per salvarle dalla distruzione, ultime risparmiate per devozione o per pietà. Ultimo fu anche il paesaggio, dissacrato o consacrato, comunque per sempre trasformato dalla Grande Guerra. Ultimi eroi furono coloro che dalla drammatica esperienza della Grande Guerra maturarono un senso di impegno civico contro ogni sopruso alla libertà e dignità umana, animati da una profonda solidarietà verso altri ultimi: divennero spesso questi, attraverso la Resistenza, i nuovi protagonisti dell'altra tragica e dolorosa pagina del Novecento: la seconda guerra mondiale.

**La vita delle immagini** - Charles Simic 2017-03-30T00:00:00+02:00

È «come un tavolo sul quale disponiamo oggetti interessanti trovati durante una passeggiata: un ciottolo, un chiodo arrugginito, una radice dalla forma strana, l'angolo strappato di una fotografia»: così Simic spiega, nel saggio "Note su poesia e filosofia", da dove scaturisca la sua poesia, prima che il tempo e la riflessione intervengano a illuminare associazioni e significati. È la stessa poetica della giustapposizione impiegata nelle arti visive da Giorgio de Chirico e Joseph Cornell: una poetica talmente versatile da prestarsi anche alla forma saggistica, come dimostra questa raccolta di quarantuno prose - stralunate, indocili, nitide, sottili - scritte negli ultimi trent'anni, che spaziano dai ricordi di guerra alla lode della salsiccia, dall'elegia per una madrepatria in frantumi all'insofferenza verso la poesia bucolica, dal disprezzo per gli «specialisti dell'orgoglio etnico» a un'ecclettica galleria di profili (Buster Keaton, Odilon Redon, Roberto Calasso, Emily Dickinson).

**Cartolina dal Fronte** - Francesco Di Chiappari 2019-04-03

La belva umana era lì in agguato, e la belva umana aveva deciso già da tempo: la forza come strumento di potere; il potere come mezzo per affermare le proprie idee ed imporre agli altri una volontà non sempre condivisa. Chi non possiede memoria storica non ha un passato, e chi non ha un passato non ha una storia tutta sua da raccontare.

La storia (quasi vera) del Milite ignoto - Emilio Franzina

2014-10-01T00:00:00+02:00

Storico per mestiere, narratore per passione, Emilio Franzina cammina in queste pagine sul filo tra storia e letteratura e, attingendo a una miriade di documenti del periodo 1914-18, ricostruisce in modo immaginario la biografia di un soldato morto nella grande guerra e mai identificato. Mettendo insieme i pezzi di vita vissuta disseminati in una sconfinata mole di lettere, autobiografie e resoconti ufficiali raccolti in anni di ricerche, lo storico compone, come in un puzzle, la storia verosimile, o quasi vera, di un combattente che il narratore provvede poi a raccontare attraversando così tutte le fasi dello sforzo bellico compiuto in quattro anni dall'Italia. Dopo aver portato più volte a casa la pelle da valoroso, il suo soldato sconosciuto muore appunto da ignoto non in battaglia, ma fuggendo il 23 ottobre 1918 da una casa di piacere per salvare una giovane ragazza, che si era innamorata di lui, da un bombardamento nemico. Per una circostanza fortuita sarà la sua salma ad essere sepolta, tre anni più tardi, nell'Altare della Patria a emblema e memoria di tutti i caduti nell'immane conflitto. Ed è proprio da questo luogo simbolo che il Milite ignoto comincia a ripercorrere in prima persona, dopo cent'anni, la storia della sua vita - una vita emblematica poiché, grazie alle ricerche storiche e alle congetture narrative, essa assomma circostanze, ambienti, episodi, conosciuti da una generazione di italiani finiti al fronte più o meno consapevolmente. Ma la parabola esistenziale di questo soldato è anche per altri versi del tutto originale, perché il Milite ignoto immaginato dall'autore è un italiano nato in Brasile che mai era stato, prima del 1915, in Italia. Accorso da oltreoceano allo scoppio della guerra per spirito di patria, in men che non si dica egli si ritrova in trincea prima sul Carso e poi sugli Altipiani; grazie alle sue vicende, i lettori ripercorrono ogni fase della grande guerra dalle prime linee alle retrovie e, in seguito alla sua morte, vedranno montare anche il mito postumo di cui la grandiosa coreografia sacrale e religiosa del Milite ignoto avrebbe costituito, nel 1921, il vertice. Dal Brasile al Carso, all'Altare della Patria, e contro ogni retorica celebrativa, l'originalissima e documentatissima chiave narrativa scelta da Franzina frantuma e moltiplica sulla pagina - così come la guerra fece nella realtà - l'identità del singolo individuo che diventa,

pirandellianamente, uno, nessuno e, nella fattispecie della grande guerra, seicentomila.

*Non è una storia infinita è un respiro profondo, la vita* - Marella I. M. Villa 2008

*Catalogo dei libri in commercio* - 1999

Matematica e cultura 2011 - Michele Emmer 2011-05-25

Raccoglie gli articoli presentati al convegno di Matematica e cultura del marzo 2010. Picasso che dialoga con Luciano Emmer è l'immagine simbolo di Matematica e cultura 2011. Un omaggio al grande artista spagnolo e un ricordo del regista italiano che ha partecipato diverse volte agli incontri veneziani. E quelle immagini indimenticabili di Picasso a torso nudo che affresca una grande parete, e i suoi segni cancellati per un banale errore umano e rimasti solo sulla pellicola. Di arte, di arte contemporanea, di arte antica si parla. Di Venezia, di quel grande capolavoro che è la basilica di San Marco, e dei mosaici dimenticati del suo pavimento. Ne scrivono Ettore Vio che della basilica è il Proto, e Luigi Fregonese che ne ha portato a termine, con altri, il rilievo tridimensionale. Un lavoro di 20 anni! E di teatro, di matematica e cucina, non tralasciando le tante applicazioni della matematica. Con un occhio particolare alla letteratura di Neal Stephenson e al suono delle maree. Non potevano mancare le bolle di sapone e i fantastici progetti architettonici basati su lamine di sapone computerizzate di Tobias Walliser. Né manca la geometria delle gondole e i rapporti tra spazio matematico e teologia. Matematica, Venezia, cultura, un incontro che continua a stupire, anno dopo anno, rinnovandosi sempre. Pur restando in continuità con gli eventi passati. Matematica e cultura 2011. Un omaggio al grande artista spagnolo e un ricordo del regista italiano che ha partecipato diverse volte agli incontri veneziani. E quelle immagini indimenticabili di Picasso a torso nudo che affresca una grande parete, e i suoi segni cancellati per un banale errore umano e rimasti solo sulla pellicola. Di arte, di arte contemporanea, di arte antica si parla. Di Venezia, di quel grande capolavoro che è la basilica di San Marco, e dei

mosaici dimenticati del suo pavimento. Ne scrivono Ettore Vio che della basilica è il Proto, e Luigi Fregonese che ne ha portato a termine, con altri, il rilievo tridimensionale. Un lavoro di 20 anni! E di teatro, di matematica e cucina, non tralasciando le tante applicazioni della matematica. Con un occhio particolare alla letteratura di Neal Stephenson e al suono delle maree. Non potevano mancare le bolle di sapone e i fantastici progetti architettonici basati su lamine di sapone computerizzate di Tobias Walliser. Né manca la geometria delle gondole e i rapporti tra spazio matematico e teologia. Matematica, Venezia, cultura, un incontro che continua a stupire, anno dopo anno, rinnovandosi sempre. Pur restando in continuità con gli eventi passati. *La Voce di Romagna* -

Cartoline veneziane - Alessandro Cinquegrani 2009

*Coo, ottobre 1943 - La storia raccontata dagli attori* - Pietro Giovanni Liuzzi 2017-12-06

Una antologia di lettere, scritte dai militari che vissero i tragici fatti di Kos, ci consente di vivere, come in un grande flashback, i fatti che portarono all'eccidio. Una vicenda finalmente nota, dopo molti anni di oblio, può oggi essere meglio compresa dagli appassionati. Documenti, anche inediti, e una approfondita ricerca, ridanno voce e vita a chi ha combattuto, a chi è fuggito, a chi si è addossato responsabilità, a chi ne ha avute. Un percorso, attraverso la vita vissuta, che ci porta direttamente sull'isola che la storia rese specchio di quanto avveniva nel mondo.

**I paesi e la città in riva al Sile** - Camillo Pavan 1991-12-01

La cartolina fissa nel tempo l'immagine di un paese, di una città, di una comunità. Ci sono tanti modi per guardarla. Si può analizzarne la tecnica di ripresa e l'inquadratura. Si può studiare l'utilizzo che ne veniva fatto. Si può considerarla come documento storico o come documento sociologico. E gli interventi di Francesco Turchetto e Anselmo Lemesin, che aprono questo volume, sono al riguardo preziosi e illuminanti (oltretutto sono i primi per Treviso). Ma si possono semplicemente

guardare le vecchie cartoline come si guardano le nostre fotografie di tanti anni fa: solo noi ci riconosciamo, sappiamo vedere una continuità nei tratti del viso, negli occhi, in qualche altro particolare rimasto indenne dall'assalto del tempo. Così per i paesi, per la città. Solo chi in quel luogo è nato oppure è vissuto sa riconoscere, in quella strada ora così larga, in quell'osteria ora snack bar, in quella Riviera dove solo il corso del fiume è rimasto lo stesso, i luoghi in cui ha trascorso momenti tanto importanti. (Dalla prefazione dell'autore)

**La cartolina politica** - 2004

**La storia mai raccontata** - Monica Ali 2011

Digu Pesìgu - Claudio Balostro 2015-10-27

Un romanzo generazionale, un viaggio che dagli entusiasmi degli anni '70 ci porta fino alla realtà dei nostri giorni, a porci difficili domande di fronte ad un così profondo impoverimento sociale e culturale. Le vicende e le voci dei personaggi del libro, impegnati a dare un senso alla scomparsa di uno di loro, un eccentrico aspirante scrittore, accompagnano lo scorrere simbolico di un intero anno. Lo sfondo è un paese di provincia che, con i suoi paesaggi, i suoi abitanti pittoreschi ed le sue storie divertenti, diventa un vero e proprio protagonista della storia. Un grande puzzle di fatti, di riflessioni e di emozioni, descritto con una scrittura frutto di un lungo lavoro per renderla densa ed accurata. Ne emerge un'immagine che, vista dalla giusta distanza, appare nitida, complessa e colorata.

*La cartolina* - Jacques Derrida 2018-01-12T00:00:00+01:00

“In giacenza”: al pari di una lettera che attende di essere aperta (o, più ancora, che attende di arrivare a destinazione), La cartolina - pubblicata in Francia nel 1980 e riconosciuta come una delle principali opere di Jacques Derrida - si impone oggi come sfida radicale che il pensiero filosofico pone a se stesso, ai suoi assiomi e alle sue strutture, alle pretese veritative e ai dispositivi retorici che ne hanno organizzato la storia. Attraverso un implacabile confronto con Freud e con Jacques Lacan, La cartolina propone una lettura di Al di là del principio di piacere

(già oggetto di un seminario della metà degli anni '70) che sfida la selva delle interpretazioni per rilanciare altrimenti le grandi questioni legate alla vita, al vivente, al legame vita/morte, alle pulsioni o, in una parola, al “tutt'altro” che struttura quanto continuiamo - inspiegabilmente - a chiamare “realtà”.

**Figlie e madri** - J. C. Oates 2009

**La Città Altra. Storia E Immagine Della Diversità Urbana: Luoghi E Paesaggi Dei Privilegi E Del Benessere, Dell'isolamento, Del Disagio, Della Multiculturalità. Ediz. Italiana E Inglese** - Francesca Capano 2018-10

This volume proposes a rich corpus of papers about the 'Other City', a subject only few times dealt with, but worthy of all our attention: it imposes itself on the scene of international modern and contemporary historiography for its undeniable topicality. Throughout history, the city has always had to deal with social 'otherness', i.e. with class privileges and, consequently, with discrimination and marginalization of minorities, of the less well-off, of foreigners, in short, with the differences in status, culture, religion. So that the urban fabric has ended up structuring itself also in function of those inequalities, as well as of the strategic places for the exercise of power, of the political, military or social control, of the spaces for imprisonment, for the sanitary isolation or for the 'temporary' remedy to the catastrophes. From the first portraits of cities, made and diffused at the beginning of the fifteenth century for political exaltation purposes or for religious propaganda and for devotional purposes, which often, through increasingly refined graphic techniques, distort or even deny the true urban image, we reach, at the dawn of contemporary history, the new meaning given by scientific topography and new methods of representation; these latter aimed at revealing the structure and the urban landscape in their objectivity, often unexpected for who had known the city through the filter of 'regime' iconography. The representation of the urban image still shows the contradictions of a community that sometimes includes and even exalts the diversities, other times rejects them, showing the unease of a difficult integration.

*Dolomiti in cartolina* - Giuseppe Tomasoni 2001

Raccolta di vecchie immagini delle Dolomiti, riprodotte da cartoline conservate nel Museo della Cartolina di Isera (Trento). Testi bilingui: italiano e tedesco.

*Unica 2* - AA.VV. 2019-01-01

**Strategica Mente** - Giuseppe Alfredo Iannocari

2022-08-05T00:00:00+02:00

Cosa c'è di meglio che sentirsi mentalmente efficienti e brillanti? Quali sono gli strumenti più importanti per affrontare oggi le sfide personali, sociali e professionali? Trovare le parole giuste al momento giusto, avere una memoria pronta e fedele, abilità di ragionamento rapide ed efficaci, oltre a una buona dose di creatività e di flessibilità mentale, sono le condizioni che fanno sentire le persone efficienti e competenti, in grado di far fronte con sicurezza ai mille impegni che la vita impone. Questo libro esplora come funzionano i meccanismi della mente e del cervello, illustra quali sono le migliori strategie per utilizzarli al meglio e renderli ancora più potenti e propone più di 150 esercizi pratici di Ginnastica Mentale® per sviluppare le abilità che rendono efficienti, capaci e sicuri nella vita personale e professionale. "Sì come il ferro arrugginisce senza uso, come l'acqua col freddo s'agghiaccia, così l'ingegno senza esercizio si guasta. - Leonardo da Vinci

La messa in scena di Pseudo - Stefano Pernarella 2014-01-01

Per comprendere al meglio lo spettacolo "Pseudo" di Marcel·lì Antunez Roca è necessario osservare l'evoluzione del linguaggio che ne ha portato alla messa in scena. Viene preso come riferimento principale il testo di Luigi Pirandello "I Giganti della Montagna" che sarà la chiave per la composizione prima di "Cotrone" e poi di "Pseudo". I due spettacoli sono strettamente correlati l'uno con l'altro, vivono degli stessi elementi fondativi. Vedremo come Marcel·lì arriverà a mettere in scena e a creare il suo mondo onirico, popolato da personaggi a cavallo tra sogno e realtà. Il tutto attraverso l'utilizzo degli espressivi disegni animati e degli apparecchi tecnologici da lui stesso realizzati, che ci confermano ancora una volta la sua versatilità in diversi ambienti del fare artistico.

**Cartoline. Una storia raccontata per immagini** - G. Cecere 2000

La realtà sconosciuta - Jane Roberts 1997

**Donne per la pace** - Anna Scarantino 2006

*Dopo la morte dell'io* - Anna Dolfi 2017

Anna Dolfi insegna Letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università di Firenze ed è socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Tra i maggiori studiosi di Leopardi e di narrativa e poesia del Novecento, ha progettato e curato volumi di taglio comparatistico dedicati alle "Forme della soggettività" sulle tematiche del journal intime, della scrittura epistolare, di malinconia e malattia malinconica, di nevrosi e follia, di alterità e doppio nelle letterature moderne, e più recenti raccolte sulla saggistica degli scrittori, la riflessione filosofica nella narrativa, il non finito, il mito proustiano, le biblioteche reali e immaginarie, il rapporto tra letteratura e fotografia. Su Bassani, imprescindibile il suo Giorgio Bassani. Una scrittura della malinconia (Roma, Bulzoni, 2003). [Testo dell'editore].

**I cowboy non mollano mai** - Max Pezzali 2014-10-16

Certe vite sembrano fatte per essere normali. Max, per esempio, nasce a Pavia da una famiglia di piccoli commercianti, sempre impegnati a far tornare i conti nel loro negozio di fiori. Nascosto dietro spessi occhiali da vista, odia ogni tipo di sport e passa il tempo in soffitta a montare e smontare modellini di aeroplani, sognando i cowboy e immaginando invasioni di eserciti immensi. Crescendo, si tiene alla larga dalla Pavia dei circoli di canottaggio e dei golfini portati sulle spalle, frequenta un gruppo di ragazzi punk, ascolta l'heavy metal, i Sex Pistols, la new wave, Springsteen. Il suo compagno di banco si chiama Mauro, anche se tutti lo chiamano Flash. Max e Mauro hanno una cosa in comune: vogliono scappare da lì, dai pregiudizi della gente e della loro città tronfia e paninara. E così decidono di fare musica, per costruire qualcosa che li rappresenti davvero. I cowboy non mollano mai è la storia di Max Pezzali: la famiglia, gli amici e i nemici a scuola, l'incontro con il rap. La

prima comitiva, le serate al bar e quelle trascorse in cantina con Mauro, a scrivere canzoni e a sognare l'America. E poi il successo improvviso e l'epoca d'oro degli 80, l'esperienza alla Croce Rossa, le Harley, le donne, le piccole sfide quotidiane e i grandi viaggi che ti insegnano a capire il mondo. E infine la carriera solista, le tournée nei palazzetti e i rapporti non sempre facili con la critica. E un figlio, da crescere e a cui raccontare tante storie fantastiche. Certe vite sembrano fatte per essere normali. Poi succede qualcosa di straordinario, e diventano l'eccezione che conferma la regola.

*D'onde radio* - Raffaele D'Avanzo 2003

**La caffettiera di carta** - Antonella Cilento 2021-09-22

“Chi siamo veramente? Il nostro destino è deciso da una frase che abbiamo udito nell'infanzia? Chi c'è dietro la maschera che ognuno di noi indossa a volte inconsapevolmente per tutta la vita?” Ciascuno di noi è una storia, anzi il frutto dell'intrecciarsi di moltissime storie. Imparare a pensarle, capirle, raccontarle ci rende migliori e allunga la vita, gli scienziati ne sono certi. Ma per raccontare bene una storia, qualunque essa sia, bisogna dominare strumenti delicatissimi e sfuggenti, forse magici: la memoria e l'invenzione, il tempo, lo spazio, la voce, la punteggiatura, lo stile... Da trent'anni Antonella Cilento dedica la sua vita alla scrittura. Queste pagine - frutto della sua esperienza di autrice, insegnante e maieuta - sono un caleidoscopico manuale di lettura e di scrittura e un canto d'amore per la letteratura, nella convinzione che essa abbia a che fare “con tutto quel che di ingovernabile e inaccettabile è in noi, e l'unica cosa che dobbiamo imparare a governare è la tecnica con cui la parola si esalta”.

Ruscio in cartolina - Stefano Vannozzi 2015  
Collana "I Quaderni di Ruscio" n.10, 2015

*Dall'Europa e dall'America* - Gabriel García Márquez 2010-10-07

Basato su una serie di articoli scritti nel 1955 da Márquez per "El espectador" durante i suoi viaggi in Europa e America, il volume svela un giornalismo che unisce impegno politico a passione culturale, degno di un futuro premio Nobel.

Sora nelle sue cartoline. Contributo alla memoria storica - Alessio Bruno Bedini 2011

Di Sora, come era, non sono rimaste che poche tracce: i terremoti e le distruzioni che si sono succedute nel corso dei secoli hanno fatto in modo che numerosi importanti monumenti non arrivassero fino a noi. A questo si è aggiunta la politica distruttiva di inizio Novecento che invece di ripristinare, dopo il terremoto del 1915, ciò che era andato distrutto, ha demolito ogni traccia di storia del passato in nome della modernità e della solidità statica. Di Sora antica, dunque, rimane pochissimo e la maggior parte dei luoghi scomparsi li possiamo vedere solo nelle cartoline e nelle foto d'epoca. In questo lavoro c'è la voglia di recupero della memoria storica sorana in un processo che diventa quasi archeologia. Da queste immagini e cartoline ingiallite dal tempo riemergono, infatti, luoghi, strade e vicoli persi nel tempo, frammenti di vita quotidiana ormai lontani, persone e volti che hanno vissuto una vita intera sugli stessi luoghi dove oggi anche noi camminiamo e che ci appaiono così diversi.

Come diventare scrittore di viaggio - Janine Eberle  
2018-09-26T13:50:00+02:00

Un libro essenziale per tutti coloro che vogliono imparare i trucchi della scrittura di viaggio: dagli aspiranti professionisti ai minuziosi "annotatori su taccuino". Con i consigli del noto scrittore di viaggio Don George scoprite i segreti per creare una grande storia e trasformarvi da appassionati dilettanti in veri scrittori di viaggio.